

## Costruire il margine:

un nuovo approdo per l'isola di Manhattan

Relatore:

Prof. ssa Guya Bertelli

Correlatore:

Prof. Juan Carlos Dall'Asta

Laureandi:

Mattia Fornara 750322

Paolo Nordi 751911

POLITECNICO DI MILANO

Facoltà di Architettura e Società

Laurea Magistrale in Architettura

Progettazione Architettonica Urbana

Anno accademico 2010/2011

POLITECNICO DI MILANO

Laurea Magistrale in Progettazione Architettonica Urbana  
Sessione Aprile 2012

Relatore

prof.ssa Guya Bertelli

Correlatore

prof. Juan Carlos Dall'Asta

Laureandi

Mattia Fornara\_Paolo Nordi

1.in copertina l'orografia di Manhattan  
soggiacente la città di New York

## **Indice**

**1. Abstract**

**2. Conclusioni**

**3. Indice delle tavole**

## 1. Abstract

Il progetto si pone come obiettivo il ripensamento dei processi di trasformazione della città contemporanea, fissando ed integrando le regole del gioco trasformativo delle forme urbane, asservendole a un momento interpretativo proprio laddove de-contestualizzazione, densità urbana e imprevedibilità di benjaminiana memoria trovano sintesi dal riconoscibile valore iconico: New York.

La città di New York offre un osservatorio caratteristico e privilegiato allo sguardo stratigrafico dell'architetto chiamato a cogliere sia gli strati soggiacenti che strutturano lo spazio dell'abitare, nelle sue conformazioni e deformazioni, sia le determinanti strutturali di trasformazione sociale, quali condizioni al contorno che squilibrano gli orizzonti culturali interni verso nuovi stati di equilibrio.

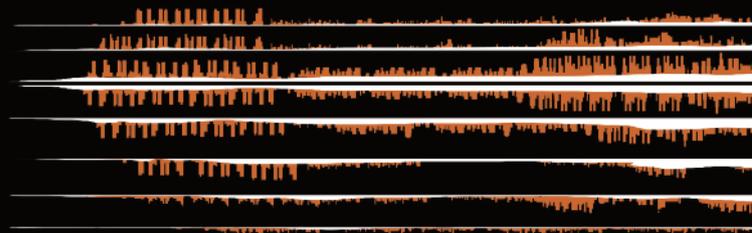
Proprio come *"la ville change plus vite que le cœur d'un mortel"* [C. Baudelaire], la metropoli newyorkese è oggetto di estremizzazione della modernità, epitome delle contraddizioni complesse e stratificate che trovano nella sua stessa morfogenesi di città-isola le potenzialità rinnovate del progetto urbano.

Il luogo scelto come oggetto di studio, la porzione centrale della West Coast dell'isola di Manhattan, è sintesi notevole della nozione dualistica di artificio/natura. Esso rappresenta il luogo delle trasformazioni urbane più controverse.

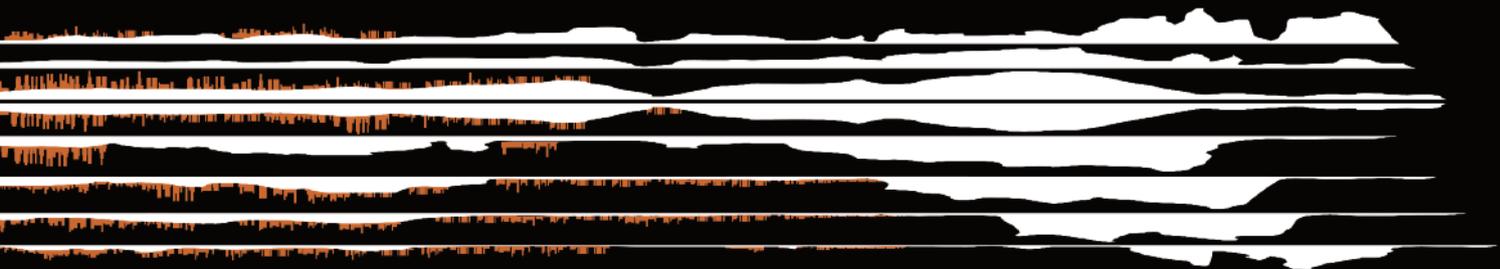
Fino al XVIII secolo il luogo attualmente situato a ridosso della Pennsylvania Station costituiva l'area palustre che caratterizzava la costa ovest dell'originale isola di Manhattan, area di transizione e mediazione tra luoghi abitati e acque inabitabili, rapporto comune agli opposti sistemi che attribuisce loro identità geografica e spaziale. Le successive trasformazioni del territorio interno dell'isola innescate dal sistema d'interferenza tra il sentiero della Broadway con il disegno della Griglia hanno sovrapposto alla landa boschiva la città consolidata, determinando una giustapposizione fisico spaziale di caratteri urbani differenti che hanno trovato negli skyscrapers la massima espressione di alienazione dal suolo geografico infranto e più volte manipolato.

Alla fine del XIX secolo, nelle piante di quel tempo la condizione anomala di città sovrapposta alla geografia isolana indica già il futuro modello non designato di sviluppo di New York, parallelo alla moltiplicazione verticale della Griglia: l'espansione della città attraverso sequenzialità di limiti notevoli sovrapposti al substrato fondativo soggiacente.

Il rapporto che la città moderna, divenuta ormai immagine di sé stessa, stabilisce con l'intorno naturale si, concretizza nell'alternanza stridente ed inconsueta di identità artificiali derivate da contesti metropolitani, semanticizzando i simboli delle scene urbane [E. Goffman] e delle memorie infrastrutturali. La Penn Station, l'US Post Office, il Madison Square Garden e lo stesso parco lineare della High Line sono il simbolo di una progressiva caratterizzazione di differenti fenomeni urbani costretti ormai a convivere con l'artificialità del paesaggio, negando il più delle volte la relazione con la riva del fiume Hudson attraverso la sovrapposizione fisica di frammenti urbani, laddove l'attuale scalo ferroviario costituisce l'ultimo margine di un'idea di città in continua espansione verso la conquista di nuovi suoli artificiali.



2. figura sfondo  
sovrapposizione delle forme della città



## 2. Conclusioni

Il luogo di progetto è il luogo simbolico di questo nuovo limite, allude allo stesso tempo al limite comune e ne nega la continuità.

La strategia d'approccio al luogo è sostenuta dall'intenzione di esporre la particolare identità del luogo, rendere partecipe alle dinamiche formali ciò che dal 1811 a oggi è stato considerato sfondo inerte sotto la figura della città nell'intento di uno sviluppo della trascrizione del contesto ad elevato carattere dinamico (dispositivo di *soglia*) per un manifestarsi di un sistema insediativo ri-fondativo, in cui la sezione assume la doppia valenza di sistema rivelatrice e strumento operatore.



3.strategia insediativa  
sezione rilevatrice  
e strumento operatore

### 3. Indice delle tavole

Tavola 01	Inquadramento territoriale
Tavola 02	Categorie spaziali
Tavola 03	Stratigrafia
Tavola 04	Limiti
Tavola 05	Sintesi: sequenze di sezioni
Tavola 06	Strategia: stratificazione del limite
Tavola 07	Scrittura: costruire il margine
Tavola 08	Codice: soglie temporali
Tavola 09	Codice: sistemi urbani
Tavola 10	Codice: figura/sfondo
Tavola 11	Planivolumetrico 1:2000
Tavola 12	Pianta -1 1:1000
Tavola 13	Pianta livello High Line 1:1000
Tavola 14	Sezione longitudinale 1:500
Tavola 15	Piano -2 1:500
Tavola 16	Piano -1 1:500
Tavola 17	Piano +0 1:500
Tavola 18	Piano +1 1:500
Tavola 19	Piano +2 1:500
Tavola 20	Piano +3 1:500